

# I SETTANTA DELL'AUGUSTO



I settanta dell'Augusto

## Liceo classico Augusto di Roma

Mostra documentaria sulla storia della scuola  
dall'istituzione a oggi

sala multimediale *Giulia Songini*  
sabato 19 aprile 2008 - ore 11,30

a cura di Nicoletta Valente  
Memoria srl - società di servizi archivistici di Roma

# I SETTANTA DELL'AUGUSTO



## *progetto, ricerche e testi*

Nicoletta Valente  
Patrizia Gabrielli  
Patrizia Ventura



## *ideazione grafica*

Diana Orefice

## *hanno contribuito alla realizzazione della mostra*

Franca Allegrezza  
Luciana Allegrezza  
Maria Paola Aloï  
Nicola Bruni  
Arnaldo Ciampi  
Anna Maria Da Corte  
Walter Fanelli  
Simona Foà  
Marco Grispigni  
Giovanni Musci  
Leonardo Musci  
Franco Nudi  
Domenico Palazzo  
Pino Rampolla  
Roberta Sibbio  
Ferdinando Stirati

## *un ringraziamento particolare a*

Susana Fantino  
Massimiliano Massimiliani  
Roberto Morassut

Associazione Le ali di Roma  
Associazione Ex Augustei

Ditta Raines  
Ditta IVS  
Ditta Lombardi  
Ditta Titanedi  
Copisteria Le copie di Zio Max  
Associazione commercianti via Appia

*il logo è opera della studentessa Emanuela D'Ignazio*

*Mostra documentaria sulla storia della scuola dall'istituzione a oggi*

# I SETTANTA DELL'AUGUSTO



La mostra si propone di raccontare le vicende e le attività del Liceo Augusto principalmente attraverso i documenti conservati nell'archivio della scuola. Si parte dalla didattica sotto il fascismo, si rivivono i disagi della guerra e i problemi del dopoguerra. Si assiste al rifiorire dell'attività scolastica con i



grandi numeri nelle iscrizioni durante gli anni Sessanta, poi si avverte l'arrivo e l'esplosione dei movimenti studenteschi. La scuola si prepara a incontrare la società e le famiglie anche attraverso l'istituzione dei decreti delegati, e fino alle più recenti riforme. Infine è documentato quello che gli studenti di oggi progettano, insieme con i professori, le famiglie e le istituzioni, soffermandosi in particolare sull'impegno per l'Africa. In un pannello finale gli studenti dell'Augusto che si sono distinti nell'attività professionale hanno meritato uno spazio tutto loro. L'archivio della scuola ha rappresentato la fonte più importante per ripercorrere la vita del Liceo dal 1937 a oggi, ma per questa occasione speciale molti ex studenti hanno rovistato nei cassetti delle proprie scrivanie alla ricerca di foto, volantini, libretti di giustificazioni, elaborati, pagelle, giornali e altro. Hanno cercato e hanno trovato: la memoria pubblica e quella privata sono ora insieme in mostra.



- 1859 Legge Casati** - Presidente del Consiglio, Cavour; ministro della pubblica istruzione, Casati  
Emanata inizialmente nel solo Regno di Sardegna fu poi estesa – dopo la proclamazione del Regno d' Italia - all'intera penisola. La legge suddivise l'ordinamento scolastico in istruzione elementare, tecnica e classica. L'istruzione classica comprendeva un ciclo di studi quinquennale (ginnasi) al termine del quale si accedeva al liceo. Solo il liceo, la cui durata era triennale, consentiva di accedere all'istruzione superiore (università).
- 1877 Legge Coppino** - Presidente del Consiglio, Depretis; ministro della pubblica istruzione, Coppino  
La legge stabiliva l'obbligatorietà della scuola elementare - precedentemente fissata a sei anni - sino a nove anni. Con le legge Coppino la scuola elementare si articolò così in un ciclo di studi di cinque anni.
- 1904 Legge Orlando** - Presidente del Consiglio, Giolitti; ministro della pubblica istruzione, Orlando  
La legge fissava l'obbligo scolastico fino al 12° anno di età ed istituì la VI classe elementare.
- 1911 Legge Daneo-Credaro** - Presidente del Consiglio, Luzzatti, poi Giolitti; ministro della pubblica istruzione, Credaro  
La legge, con l'istituzione dei Provveditorati agli studi, sancì il passaggio dell'amministrazione delle scuole elementari allo Stato.
- 1923 Riforma Gentile** - Presidente del Consiglio, Mussolini; ministro della pubblica istruzione, Gentile  
La riforma prevedeva una scuola media comprendente un ginnasio inferiore triennale, un istituto tecnico inferiore e un istituto magistrale inferiore, una scuola superiore articolata in liceo classico - distinto in un biennio ginnasiale e in un triennio liceale - liceo scientifico, istituto tecnico e istituto magistrale.
- 1938 R.D.L. 1630** - Capo del Governo, Mussolini; ministro dell'educazione nazionale, Bottai  
Testo unico sulla difesa della razza nelle scuole e istituzione di scuole elementari per bambini ebrei.
- 1939 Carta della Scuola** - Capo del Governo, Mussolini; ministro dell'educazione nazionale, Bottai  
A causa delle vicende belliche la riforma non fu attuata completamente ad eccezione della Legge n. 899 del 1940 che istituì un'unica scuola media con conseguente fusione dei preesistenti tipi di scuola inferiore (istituti tecnici inferiori, ginnasi inferiori, istituti magistrali inferiori).
- 1962 Legge n. 1859** - Presidente del Consiglio, Fanfani; ministro della pubblica istruzione, Gui  
Istituzione e ordinamento della scuola media statale. In conformità al nuovo ordinamento i primi tre anni di ginnasio, i primi quattro dei tecnici e magistrali, le scuole secondarie di avviamento professionale, i corsi secondari inferiori delle scuole d'arte, degli istituti d'arte e dei conservatori di musica furono trasformati in scuola media.
- 1974 Decreti delegati** - Presidente del Consiglio, Rumor; ministro della pubblica istruzione, Malfatti  
Istituzione e riordinamento degli organi collegiali della scuola materna, elementare, secondaria e artistica; stato giuridico del personale ispettivo, direttivo e docente della scuola; sperimentazione e ricerca educativa, aggiornamento culturale e professionale.
- 1977 Legge n. 348** - Presidente del Consiglio, Andreotti; ministro della pubblica istruzione, Malfatti  
Modifiche di alcune norme della Legge 31 dicembre 1962, n. 1859, sulla istituzione e l'ordinamento della scuola media statale. Tra le varie modifiche è da ricordare l'abolizione del latino come materia della scuola media
- 1995 Legge n. 523** - Presidente del Consiglio, Dini; ministro della pubblica istruzione, Lombardi  
Abolizione degli esami di riparazione.
- 1997 Legge n. 425** - Presidente del Consiglio, Prodi; ministro della pubblica istruzione, Berlinguer  
Riforma degli esami di maturità.
- 1999 Legge n. 144** - Presidente del Consiglio, D'Alema; ministro della pubblica istruzione, Berlinguer  
Art. 68: Obbligo di frequenza di attività formative fino al diciottesimo anno di età.
- DPR n. 275** - Presidente del Consiglio, D'Alema; ministro della pubblica istruzione, Berlinguer  
Regolamento sull'autonomia scolastica.
- 2000 Legge n. 30** - Presidente del Consiglio, Amato; ministro della pubblica istruzione, De Mauro  
Legge-quadro in materia di riordino dei cicli di istruzione.
- Legge n. 62** - Presidente del Consiglio, Amato; ministro della pubblica istruzione, De Mauro  
Norme sulla parità scolastica e sul diritto allo studio.
- 2003 Legge n. 53** - Presidente del Consiglio, Berlusconi; ministro dell'istruzione, Moratti  
Riforma della scuola media superiore.
- 2007 Legge n. 1** - Presidente del Consiglio, Prodi; ministro della pubblica istruzione, Fioroni  
Disposizioni in materia di esami di Stato.
- D.M. n. 80** - Presidente del Consiglio, Prodi; ministro della pubblica istruzione, Fioroni  
Nuove misure per il recupero dei debiti scolastici.

# I PRESIDI



*I settanta dell'Augusto*

**Bartolomeo Dal Cerro** dal 1937 al 1945

**Lidio Luzi** dal 1945 al 1961

**Guerrino Pacitti** dal 1961 al 1963

**Pietro Conte** dal 1963 al 1974

**Italo Paolis** dal 1974 al 1975

**Benedetto Sajevo** dal 1975 al 1976

**Achille Acciavatti** dal 1976 al 1978

**Benedetto Sajevo** dal 1978 al 1980

**Achille Acciavatti** dal 1980 al 1981

**Mario Leporatti** dal 1981 al 1989

**Antonio Sassone** dal 1989 al 1990

**Silvio O. Triolo** dal 1990 al 1991

**Rita Sciuto** dal 1991 al 1992

**Patrizia Clement** dal 1992 al 1995

**Modesta Pepe** dal 1995 al 1996

**Ester Rizzi** dal 1996 al 1997

**Arnaldo De Feis** dal 1997 al 1998

**Grazia Maria Poddighe** dal 1998 al 1999

**Maria Pia Zattella** dal 1999 al 2004

**Alda De Franceschi** dal 2004 al 2005

**Sergio Rapisardi** dal 2005 al 2007

**Dario De Luca** reggente da marzo ad agosto 2007

**Clara Rech** da settembre 2007

# DALL'ISTITUZIONE ALLA FINE DELLA GUERRA



I settanta dell'Augusto

L'attuale liceo classico Augusto trae le sue origini dal Regio ginnasio istituito a Roma nel 1937 in seguito al distacco dei corsi ginnasiali del Regio liceo ginnasio Umberto I, l'attuale Pilo Albertelli. Nel 1938 il ginnasio, sorto a beneficio del quartiere Appio Latino, viene intitolato ad Augusto e inizia la sua attività nella sede di via Bonghi, poi nell'edificio di via Tuscolana 200, intitolato al generale dell'Aeronautica Alessandro Guidoni. Sotto la direzione del primo preside, Bartolomeo Dal Cerro, l'istituto si attiene ai dettami disciplinari previsti dal regime fascista. Inizia così un periodo che vede un incremento costante degli iscritti e un aumento delle classi ginnasiali e liceali.

L'entrata dell'Italia in guerra influisce pesantemente sulla vita scolastica anche perché il blocco delle attività editoriali, con la conseguente difficoltà a reperire i libri di testo rende difficile il regolare svolgimento delle lezioni. Durante gli anni della guerra, l'edificio che ospita l'Augusto è esposto ai bombardamenti, tanto che è necessario sfollarlo e trasferire gli studenti nei locali messi a disposizione dall'istituto Padre Reginaldo Giuliani presso la chiesa di Santa Maria Maggiore.



Prima adunanza del Consiglio plenario del Collegio dei Professori.

Il 16 ottobre dell'anno 1937 - XV, alle 11, nell'aula della Presidenza, convocato dal Sig. Preside prof. Bartolomeo Dal Cerro, si riunì il Consiglio dei Professori in seduta ordinaria.

Erano presenti i sigg. prof. Calogero, Cristofari, Lanzani, Gaglianinetti, Mattei, Mizzilli, Petrucci, Staffieri, Taddei Montemaggi, Veronesio. Il sig. Preside porge il suo cordiale saluto al Corpo insegnante colf'augurio che il Ginnasio acquisti rapidamente e mantenga per l'avvenire un carattere di laboriosità, di disciplina e di efficienza culturale e morale secondo gli intendimenti e le sicure speranze del fascismo e della Patria fascista.

Pone poi la questione del nome da porre al nuovo ginnasio. Accenna al bislaminario di Augusto, fondatore dell'Impero Romano che cade nel secondo anno della fondazione dell'Impero Fascista e alle riforme suggerite di ordine costituzionale, agrario, demografico, ecc. analoghe secondo la diversità dei tempi e del progresso umano a quelle promosse dal Duce della nuova Italia. Il Consiglio all'unanimità decide di proporre alle Superiori Gerarchie il nome augurale di Augusto.

Il sig. Preside invia poi un ossequioso saluto alle autorità che hanno disposto il nuovo Ginnasio a beneficio soprattutto del grande, popolatissimo quartiere Appio-Latino.

Viene approvata la proposta del Sig. Preside di inviare telegrammi di omaggio al Duce, al ministro Bottai, al Governatore di Roma, al ministro Starace, segretario generale del P.N.F., al Direttore generale dell'Istruzione media, al R. Provveditore agli Studi e al Preside Fortunato del R. Liceo Ginnasio "Umberto I" che tanto si è adoperato per il primo avviamento del nuovo Ginnasio.

Il testo dei telegrammi è stato concertato dal sig. Preside e dai Consigli dei Professori.

Vengono in seguito trattati alcuni argomenti di disciplina inter: orari, ordine di entrata e uscita dalla scuola, ecc.

Il Consiglio discute e approva la proposta di chiedere subito agli scolari un primo contributo di lire 10 (dieci) in favore delle varie Istituzioni culturali e patriottiche Dante Alighieri, Associazione del Libro, Lega navale ecc. Si passa poi alla scelta dei libri di testo da adottare nel presente anno scolastico.

In massima si decide le adozioni già fatte nel giugno scorso dal R. Liceo Ginnasio "Umberto I" da cui quasi totalità degli scolari proviene.

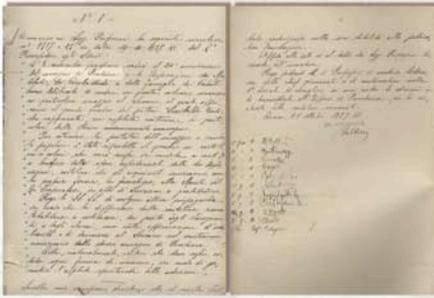
La professa di Matematica propone e il Consiglio approva di adottare nelle classi 1° ginnasiale e 2° ginnasiale i testi: Fortunato e Del Vecchio - Aritmetica e geometria.

Alle ore 13, esauriti gli argomenti in discussione, l'adunanza è sciolta.

Il segretario  
Emilio Mattei

Il preside  
Dal Cerro

Il primo verbale del Consiglio dei professori dell'Augusto



Comunicazioni agli insegnanti, 25 ottobre 1937



Riproduzione del quadro di Sinibaldo Tordi che rappresenta il Concepito di Peschiera dell'8 novembre 1917, citato nella circolare

## LE SEDI DEL LICEO

Durante il primo anno scolastico (1937-38) il regio ginnasio Augusto ha sede in via Ruggero Bonghi 30, vicino al parco del Colle Oppio, con due corsi completi: "A" e "B" (ginnasio inferiore e ginnasio superiore) e solamente una prima classe liceale.

Il 26 ottobre 1938 il preside Dal Cerro annuncia l'inaugurazione della nuova sede del liceo, in Via Tuscolana 200, presso la Regia scuola elementare Alessandro Guidoni nel quartiere Appio-Latino, popoloso e sprovvisto di un ginnasio.

Il trasferimento della scuola nei nuovi locali è fissato per lunedì 7 novembre per le classi del ginnasio superiore e del liceo, e per martedì 8 novembre per il ginnasio inferiore.

Il numero degli iscritti aumenta considerevolmente nell'anno scolastico 1938-39 e i corsi del ginnasio inferiore e superiore diventano tre ("A", "B", "C") e due sono i corsi per il liceo ("D" ed "E").

L'anno scolastico 1939-1940 vede l'inaugurazione, il 27 ottobre 1939, dell'ala di nuova costruzione dell'edificio di via Tuscolana 208, dove si trasferiscono il liceo e il ginnasio superiore, mentre il ginnasio inferiore (dal 1940 regia scuola media secondo la riforma Bottai) resta a via Tuscolana 200 (con doppia entrata su via Tuscolana e su via Gela) e ospita le classi prima, seconda media e terza ginnasiale anche nella succursale di via Adria.

Durante l'anno scolastico 1943-1944, a causa dei bombardamenti, l'Augusto si trasferisce per alcuni mesi in via dell'Olmata 4, attuale succursale del liceo classico Pilo Albertelli e successivamente i locali di via Tuscolana vengono occupati dagli Alleati.

Solo negli anni Cinquanta l'Augusto avrà una propria sede, progettata ad hoc





# DAL DOPOGUERRA AGLI ANNI DELLA CONTESTAZIONE



## Studio, cinema, musica...



Elaborati di storia medievale della classe IC, metà anni Cinquanta

marzo 1963

### Un film da soffrite

Per chi del mondo indifferente, per chi del mondo indifferente, per chi del mondo indifferente...  
 Un film da soffrite...  
 Un film da soffrite...  
 Un film da soffrite...

dicembre 1957

### UN ANGOSCIOSO INTERROGATIVO ovvero: "PERCHÉ CI PIACE BALLARE?"

Un angoscioso interrogativo...  
 Perché ci piace ballare?  
 Perché ci piace ballare?

## ...e sport



Trampolino, gennaio 1955



gennaio 1959

### dal giornale «Augustus»

**CINEMA**

#### L'arpa umana

Un'arpa umana...  
 L'arpa umana...  
 L'arpa umana...

febbraio 1958



Tracce latine (Via Ettore Major)...  
 Tracce latine...  
 Tracce latine...

Foto di Domenico Palazzo, professore di educazione fisica dal 1948 al 1980



dicembre 1957



Finalisti della corsa campestre provinciale, vinta dall'augusteo Mauro Mandara (terzo da sinistra), marzo 1958



maggio 1960

**PROVINCIA CAMPIONE PROVINCIALE DI GETTO DEL PESO CON M. 14-40**

Finalisti della corsa campestre provinciale...  
 Finalisti della corsa campestre provinciale...  
 Finalisti della corsa campestre provinciale...

**LO SPORT NELL'AUGUSTO**

Finalisti della corsa campestre provinciale...  
 Finalisti della corsa campestre provinciale...  
 Finalisti della corsa campestre provinciale...

I settanta dell'Augusto

# DAL DOPOGUERRA AGLI ANNI DELLA CONTESTAZIONE



I settanta dell' 'Augusto

Nel corso degli anni Sessanta il processo di rinnovamento generale che investe la società italiana si fa sentire gradualmente anche nella vita del liceo: il nuovo preside Pietro Conte, in carica dal 1963, concepisce la scuola come una famiglia accogliente, in cui l'affetto e lo spirito di collaborazione creano il clima ideale per la formazione culturale e l'educazione morale, incentrata sui doveri verso Dio, patria, famiglia. E' questo l'universo di valori dominante quando compaiono i primi "capelloni", ragazzi che anticipano stili di vita e di pensiero radicalmente alternativi. Ben presto le tensioni politiche entreranno nella vita dell'Augusto.

Circolare n. 75, 26 febbraio 1964

Ammonimento alle classi. Alcuni genitori sono venuti in presidenza a denunciare la petulanza e l'insolenza di qualche alunno verso le loro figlie, studentesse in questa scuola. Voglio dire ai responsabili, finora non individuati, che essi rischiano d'incorrere in punizioni gravissime, che possono estendersi fino all'espulsione dall'istituto. Ma io mi auguro che a dissuadere da tali atti abbia la prima parte non il castigo, ma piuttosto la ragionevolezza dei miei studenti. La scuola è ordine, è serietà, è rispetto, è purezza. O è tutto questo o è nulla. Alle alunne chiedo il più rigoroso impegno per una condotta esemplare, fatta di riserbo; dagli alunni esigo scrupolosa correttezza di atti e parole, quali si addice giovani di famiglie ordinate e di una scuola autorevole.

Circolare n. 105, 22 ottobre 1964

Norme disciplinari. Invito anzitutto i nostri alunni e le nostre alunne a rendersi pienamente conto del privilegio e, a un tempo, della responsabilità di attendere a un corso elevato di studi. Sono indispensabili, a tale scopo, ordine, disciplina, metodo severo di studio, spirito di sacrificio. Sappiano in primo luogo gli alunni che è grave perdita anche una sola assenza dalle lezioni: perdita talora irreparabile. Distribuiscono il tempo di applicazione allo studio razionalmente, i guisa da profittare appieno senza peso per la loro salute. Sono necessarie cinque ore circa di lavoro quotidiano in casa; dopo due ore di applicazione vi sia mezz'ora o un'ora di riposo; e di ristoro. Ma tutto il lavoro e tutta la vita scolastica saranno avvalorati e resi veramente proficui se esisterà nell'allievo l'impegno, chiaro e risoluto, di voler dare un senso positivo, un significato alla nostra vita. Questo è il problema vero e maggiore.



Circolare n. 97, 26 maggio 1964

Avvertimento agli alunni e alle alunne. La calura estiva imminente non deve indurre nessun allievo e nessuna allieva della nostra scuola a presentarsi in abito indecoroso. L'avvertimento si riferisce al restante periodo delle lezioni; ma si riferisce ancor più alla prossima sessione di esami. Gli alunni debbono continuare a indossare la giacca o almeno un indumento che decentemente la sostituisca; le alunne sono avvertite che non sono leciti, nell'ambito della scuola, abiti senza maniche. Desidero invitare ancora una volta, affettuosamente, i nostri alunni ad essere più osservanti delle norme della buona educazione. In verità, ho motivo di compiacermi per tante manifestazioni di compostezza e di autocontrollo, specialmente in questa nostra città in cui così diffuso è il vocare intemperante e triviale. Non dimeno una qualche grave trascuratezza è tuttora riconoscibile. Come a figliuoli, rammento a tutti i nostri alunni che la finezza morale, la completezza dei modi, l'elevatezza degli ideali sono gli obiettivi di tutta la nostra opera di docenti,

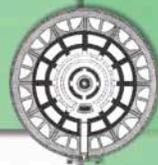


Me la ricordo quella mattina del 30 aprile 1969, proprio come se fosse oggi. Una terza liceo piena di fermenti, la sezione M, sempre pronta a dare il meglio di sé in tutte le attività, soprattutto quelle extrascolastiche. Tuttavia troppi erano stati i giorni di scioperi e manifestazioni e cominciamo a temere seriamente per i nostri esami, tra l'altro immersi nel buio più totale di una riforma che nessuno aveva capito. Ci incontrammo, come tutte le mattine, davanti al cancello. Appoggiai i libri sul muretto cominciammo a discutere tra noi se fosse il caso o meno di partecipare all'ennesima giornata alternativa che la "Festa delle matricole" ci proponeva. Tanti dubbi di natura etica e poi era proprio una bella giornata di sole! Alla fine prevalse la nostra serietà di augustei maturandi: si va in classe!

Fuori del liceo, però, c'era da divertirsi con i nostri amici neo-universitari almeno per qualche minuto ancora. Presto detto decidemmo di andare in classe, posare i libri e scendere di nuovo per goderci gli ultimi momenti di festa. Incontrammo sulle scale il Professor De Lellis, latino e greco, che guardandoci con aria spaventata ci chiese: "...Ma ve ne andate?" "No professore, tranquillo, abbiamo lasciato i libri in classe, dieci minuti e torniamo!" "Mi raccomandando..." soggiunse. Ci riunimmo all'ingresso con l'altra terza liceo, la sezione B, che aveva avuto la nostra stessa idea (cosa che ci capitava spesso perché noi eravamo tutti uomini e loro tutte donne...). Arriva il Preside, il Professor Pietro Conte. Viene dritto verso di me, mi guarda e mi dice: "Dov'è l'amico tuo con la barba?" Si riferiva ad Alberto Torricelli anch'egli ben conosciuto per attività parallele. "Ecco Professor - gli dissi - siamo andati in classe a posare i libri per...". Mi guardò truce e rivolgendolo lo sguardo verso tutti gli altri sentenziò: "Tutti con me in presidenza!". Sul momento pensammo ad un encomio per la serietà che stavamo mostrando, ma, giunti in presidenza e chiusa la porta ci si svolse la dura realtà. "Le matricole volevano farci fare un giorno di festa e lo ve ne do due! Sospesi senza obbligo di frequenza" sentenziò il professor Pietro Conte. Non sapevamo se ridere o piangere. A scuola non era entrato praticamente nessuno ma noi eravamo appena stati sospesi. Per me la prima ed unica volta! Intanto il professor De Lellis ci stava cercando e non ci trovava da nessuna parte. Alla fine chiese al bidello del primo piano che gli raccontò cosa stava succedendo. Entrò in presidenza, cercò di prendere le nostre difese ma tutto fu vano. Il Professor Pietro Conte fu irremovibile. Il giorno dopo tutta la scuola tornò in classe, naturalmente senza alcuna giustificazione per i due giorni di vacanza. Solo la terza B e la terza M si presentarono, come al solito, davanti al cancello ma solo per godersi l'ingresso degli altri. Per fortuna era un'altra splendida giornata di sole.

Walter Fanelli, III M 1968-1969

# DAGLI ANNI '70 A OGGI



I Settanta dell' 'Augusto

1970



1971



1972



Anni di rapido cambiamento



1971



1972



1973



collettivo politico agorista

### PER L'ALTERNATIVA n°5

**politico** **politico**

- POLITICA
- PER L'ALTERNATIVA ALTERNATIVA INTERNA
- POLITICA n°5
- POLITICA INTERNA

**alternativa** **alternativa**

- POLITICA INTERNA
- POLITICA INTERNA
- POLITICA INTERNA

per la costruzione nella scuola di un movimento unitario e di massa a fianco della classe operaia

Insieme in movimento



La maturità 1974

*[Handwritten text from a 1974 maturity exam, partially legible]*

*[Handwritten text from a 1974 maturity exam, including a signature 'Bella' and a date '2 luglio 1974']*

LA TERZA DI ANNI EXTRAORDINARIO

**La rappresentanza delle Sette dell'Agosto**

*[Text describing the representation of the Seven of August]*



# DAGLI ANNI '70 A OGGI



I settanta dell' 'Augusto

Anche voi pensate che gli anni settanta siano stati, per la cultura, l'arte e la musica, niente più che una fase di transizione, uno stupido interludio tra i Beatles e gli anni Ottanta?

Proprio no.

Howard Sounes, *Anni 70, la musica, le idee, i miti*, Editori Laterza 2007



La mostra presenta un documentario RAI trasmesso il 29 novembre 1974 alle ore 12,55 nella rubrica *Cronaca*. Le immagini rappresentano perfettamente il clima di tensione determinato dalla contrapposizione, quasi quotidiana, fra studenti di destra e di sinistra. In quegli anni, in alcune zone della città, le aggressioni da parte dei fascisti nei confronti degli studenti di sinistra (o più semplicemente, nei confronti di quelli vestiti in una certa maniera) era una realtà comune. L'Augusto era particolarmente esposto a questa situazione per la compresenza di una forte componente di sinistra tra gli studenti e l'esistenza di una delle roccaforti dello squadrismo neofascista nell'adiacente via Noto.

Il servizio televisivo fu oggetto di un'interrogazione parlamentare da parte del deputato dell'estrema destra Caradonna, che accusò il giornalista Renato Parascandolo di scarsa imparzialità. La risposta da parte del sottosegretario alle poste e telecomunicazioni, Fracassi, il 24 gennaio 1975, confermò che il documentario descriveva in maniera scrupolosa e corretta quanto accaduto.

Recuperare la memoria della destra su questi episodi non è facile. Per molto tempo queste organizzazioni non hanno avuto, per loro stessa ammissione, la sensibilità di curare la conservazione dei documenti politici da esse prodotti. Solo negli ultimi anni sono stati avviati progetti da istituti culturali (Fondazione Ugo Spirito) o da singoli giornalisti (Luca Telese) volti proprio al recupero di questa documentazione.



**MANIFESTAZIONE  
E CORTEO  
DI PROTESTA**

venerdì 24 ore 18  
piazza Tuscolo

contro il terrorismo rosso,  
contro la Democrazia del Terzo  
Settembre... i giorni del settore

solidarietà con i  
giovani di via Noto

1975 (alla sinistra)



Gli studenti del Collettivo politico dell'Augusto in corteo, febbraio 1975



# DAGLI ANNI '70 A OGGI



I settanta dell'Augusto

Passati gli anni del terrorismo e l'ottimismo degli anni Ottanta la situazione di oggi vede le scuole e in particolare l'Augusto impegnate su temi sociali. Tra i tanti progetti avviati c'è l'impegno per l'Africa: è stata scelta proprio questa iniziativa per testimoniare il presente e il futuro di questa scuola.

Nel 2005 l'Augusto aderisce al progetto Africa organizzato dal Comune di Roma, nelle persone del sindaco Walter Veltroni e dell'assessore Maria Coscia. Il progetto ha dato agli studenti l'opportunità di sostenere iniziative di sensibilizzazione e di raccolta di fondi per l'Africa, proponendo un percorso di mobilitazione che ha avuto il suo momento più significativo nella visita diretta dei paesi africani oggetto dei progetti, di cooperazione sociale.



La scuola ha aderito con entusiasmo all'opera di sensibilizzazione, non solo con la raccolta fondi, ma, soprattutto, proponendo itinerari di conoscenza del problema della povertà, attraverso mostre e feste, l'approccio al consumo equo-solidale, momenti di riflessione durante le assemblee studentesche e articoli sul giornalino scolastico.



I fondi raccolti grazie a queste iniziative hanno consentito la realizzazione di progetti, quali la costruzione di scuole in Ruanda e in Malawi.

I viaggi in questi Paesi hanno rappresentato per gli studenti la possibilità di entrare in rapporto diretto con il territorio africano e di contatto e solidarietà con ciascun uomo, donna e bambino incontrati, nonché la scoperta di una realtà africana ricca di grande umanità, fierezza e accoglienza.

Nessuno studente della scuola è tornato a casa uguale a prima. Aver visto e toccato con mano colori, sapori e problemi dell'Africa, ha aperto orizzonti nuovi, reso tutti consapevoli di ingiuste disparità, ha richiesto un impegno concreto e propositivo. È quanto si sta facendo oggi per il prossimo obiettivo che il progetto si propone: il Senegal.

